

Blog e musica, il Covid raccontato dai ragazzi per superare le paure

Il concorso. Tra le scuole premiate da Giovani Idee il liceo scientifico Lussana e l'Isis Maironi da Ponte Tema per il prossimo anno: «Figli dell'era digitale»

SERGIO COTTI

La pandemia vista e raccontata attraverso gli occhi, le parole e le immagini scelte dagli studenti. La quindicesima edizione del Concorso internazionale di Giovani Idee, che si è conclusa con la vittoria di un elaborato dell'istituto Ferraris-Brunelleschi di Empoli (FI), ha raccolto uno spaccato dell'anno del Covid vissuto dai ragazzi delle scuole superiori, che hanno affidato ai loro lavori i sentimenti provati in tanti mesi di isola-

■ Gli studenti si sono ispirati al Decamerone e a una canzone di Mike Oldfield

■ Tra 10-20 anni racconteranno un pezzo di storia che hanno vissuto in modo diretto»

mento e di distanza dai coetanei. Due le scuole bergamasche premiate dalla giuria coordinata da Luigi Corsetti: il liceo scientifico Lussana, secondo classificato ex aequo con altri due istituti di Napoli e Udine, e l'Isis Maironi da Ponte di Presezzo, cui i giudici hanno attribuito una menzione d'onore per la reinterpretazione del brano «Foreign Affair» di Mike Oldfield, dal titolo «Isolamento tra l'inquietudine e il martello», nella quale hanno sviluppato una riflessione sulla solitudine dei ragazzi causata dalla pandemia. Gli studenti della terza B, indirizzo Esabac del Lussana hanno invece vinto il secondo premio assoluto con «Decameblog», un blog nel quale hanno raccolto paure, speranze e sensazioni legate alla pandemia attraverso racconti, interviste e immagini, ispirandosi allo stile del Decamerone di Boccaccio. «Grazie a questi lavori - dice Pasquale Diana, vicepresidente dell'associazione - l'archivio di Giovani Idee si arricchisce di una documentazione importante che racconta, con gli occhi e la mente dei giovani, uno spaccato della loro vita,

molto particolare e sofferto. Saranno ancora loro a commentare e portare il peso delle macerie che la pandemia ci lascia in eredità. Riguardando i loro lavori fra 10-20 anni potranno raccontare ai loro figli un pezzo di storia dell'umanità che hanno vissuto in modo diretto, e soprattutto quanto è stato difficile riempire quel vuoto che il distanziamento forzato ha creato nel percorso formativo, nelle relazioni sociali e nei comportamenti».

Si chiude dunque un'edizione speciale del concorso che l'associazione bergamasca Giovani Idee presieduta da Maria Irene Milesi organizza ormai da 15 anni coinvolgendo decine di classi di scuole superiori italiane e di altri Paesi dell'Unione Europea. Un'edizione che si è svolta nonostante le difficoltà dovute alla pandemia e che proprio per questo è stata in gran parte riscritta: il concorso appena concluso si inseriva infatti in un più ampio progetto triennale che si propone di indagare sulle fragilità giovanili. Tutte le iniziative legate all'edizione 2020-2021 sono state organizzate online, mentre al posto dei soggiorni all'este-



Un momento dell'ultimo viaggio in Sicilia dei ragazzi di Giovani Idee prima del Covid



Un frame del filmato che ha vinto il 1° premio realizzato dai ragazzi del Ferraris-Brunelleschi di Empoli

ro, come premio sono stati previsti dispositivi informatici. Intanto già si pensa alla nuova edizione, che prenderà il via all'inizio del prossimo anno scolastico. Il tema scelto «Figli dell'era digitale. Rischi e opportunità dei nuovi media». Dopo la pandemia, che ha sconvolto il modo di comunicare, soprattutto tra le nuove generazioni, facendo esplodere l'utilizzo dei dispositivi digitali, Giovani Idee torna dunque a chiedere ai ragazzi di riflettere attorno a questo fenomeno. Tra le iniziative collaterali, ci sono un convegno di studio a Bergamo e un'iniziativa di formazione, probabilmente in Sicilia, rivolta ai docenti sulla tematica scelta per il concorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli incontri

Un tempo sospeso e ambivalente

Un ciclo di tre incontri formativi, cui hanno preso parte Alberto Mantovani, direttore scientifico di Humanitas, e i docenti universitari Telmo Pievani e Roberto Carnero, ha fatto da sfondo al Concorso internazionale di Giovani Idee. E proprio dalle parole del professor Mantovani è nata l'idea del lavoro dal titolo «Covid 19 - La sfida e il sogno», realizzato da una classe di Vittoria (Ragusa) e premiato

dall'Associazione Giovani Idee con una menzione speciale. Si tratta di un «Glossario delle ambivalenze, tra paura e desiderio nel tempo della pandemia» nel quale i ragazzi siciliani dell'Enrico Fermi hanno raccolto una serie di parole fortemente legate all'anno del Covid, provando a spiegarne il significato, legato anche agli effetti della pandemia. Un lavoro corredato da un approfondimento a fumetti attraverso il quale i ragazzi hanno voluto raccontare la storia dell'Arca di Noè e del diluvio universale, un evento accaduto in un «tempo sospeso», esattamente come la primavera del 2020 durante il lockdown. S.C.